Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 6 febbraio** — **Numero 30**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della " Gazzetta Ufficiale ,, dell'anno 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 30 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-11, sono istituiti i capitoli 142-*ter* e 142-*quater*, con la denominazione e lo stanziamento indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ISTITUZIONE di nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1910-11, per spese riferibili agli esercizi 1908-909 e 1909-910, non comprese nei relativi rendiconti.

Cap. n. 142-*ter*. Saldo d'impegni sul capitolo 139-*bis*. « Assegnazione prelevata dal fondo di lire 30,000,000, di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese straordinarie pel ristabilimento e funzionamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici e per corrispondere sussidi a titolo d'indennizzo ai

funzionari danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. 45,000

Cap. n. 142-*quater*. Saldo d'impegni sul capitolo 144-*ter*. « Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei Comuni compresi nello elenco di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 29,000

Totale . . . 74,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **31** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 778,000 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	Descrizione	Importo
2.	Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	66,000
» » 107-*bis*.	Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni	650,000
» » 108.	Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse) .	20,000
» » 114.	Indennità per servizi prestati in tempo di notte	42,000
	Totale delle maggiori assegnazioni . .	778,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	Descrizione	Importo
1.	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	435,000
» » 69.	Retribuzione al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe	43,000
» » 107.	Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	300,000
	Totale delle diminuzioni di stanziamento	778,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **32** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Al n. 7 della tabella *A*, annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 406, aggiungere: « o abbiano avuto quattordici anni di esercizio ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **940** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 delle legge 19 luglio 1909, n. 525;

Visto il regolamento approvato con R. decreto in data 10 aprile 1910, n. 278 per l'applicazione di tale disposizione legislativa;

Vista la domanda in data 6 novembre 1909 del comune di Noto, con cui si chiede che quella R. scuola normale femminile sia dichiarata promiscua;

Visti i favorevoli pareri delle autorità competenti circa le condizioni di detta scuola nei rispetti dell'invocato provvedimento;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. scuola normale femminile di Noto è dichiarata promiscua per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 18 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, e le modificazioni ed aggiunte ad esso apportate con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529;

Veduto il R. decreto 17 luglio 1910 che approva gli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1910;

Veduto il R. decreto 22 dicembre 1910, col quale vengono apportate alcune modificazioni ai detti organici nella parte concernente i posti del 3° ordine di ruoli nelle RR. scuole tecniche;

Considerato che in seguito al trasferimento del professore Petrini Anton Fausto, ordinario di lingua francese e di computisteria nelle RR. scuole tecniche da Milano (scuola « Cesare Correnti ») a Bergamo, è necessario effettuare il passaggio dalla cattedra di computisteria dall'una all'altra scuola non potendo le cattedre del 3° ordine di ruoli nelle RR. scuole tecniche essere aumentate, e deve perciò provvedersi alla necessaria variazione d'organico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1910, è soppresso un posto del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento della computisteria nella R. scuola tecnica « Cesare Correnti » di Milano, e con pari decorrenza il posto stesso viene istituito nella R. scuola tecnica di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 17 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 del Nostro decreto in data 17 settembre 1910, n. 859, che disciplina la gestione degli economi-cassieri dei Ministeri;

Considerato che presso il Ministero delle finanze l'ufficio di economo e quello di cassiere sono affidati a due diversi funzionari;

Riconosciuta l'opportunità di conservare in carica, per un periodo non superiore a cinque anni, l'attuale incaricato delle funzioni di cassiere, avente grado di archivista;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In applicazione dell'art. 2 del R. decreto 17 settembre 1910, n. 859, l'Amministrazione delle finanze è autorizzata a conservare le funzioni di cassiere del Ministero all'attuale incaricato, avente grado di archivista, per un tempo che non ecceda i cinque anni dalla data del decreto medesimo, sempre quando, sentito il parere del capo ragioniere e del Consiglio d'amministrazione, lo stesso funzionario sia ritenuto idoneo a continuare in quell'ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 35 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 gennaio 1911, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Ovi-glio (Alessandria);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Oviglio è convocato pel giorno 26 febbraio 1911, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 marzo 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NAPOLI)

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa averne interesse che, nella seduta del 31 gennaio ultimo scorso, la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ha dichiarato il comune di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli, nello stato d'insolvenza, ai termini e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173, ed 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 4 febbraio 1911.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e della previdenza della cooperazione e delle assicurazioni sociali

COMUNICATO

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 1911, la Società operaia agricola di Vayes, in provincia di Torino, è stata autorizzata ad acquistare dalla signora Bonino uno stabile civile e rustico in Vayes nella via maestra n. 28, in mappa del catasto rurale coi n. 83, 84, 85, 86, *B* per L. 5500 allo scopo di collocarvi la sede sociale.

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4531.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Coppini Inizio fu Luigi, a Milano, con attestato del 9 febbraio 1906, vol. 220, n. 114 del registro attestati e n. 80,424 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Forma da pasta alimentare per fabbricare penne o maltagliati », fu trasferita per intero a Capitanio Luigi fu Angelo, a Bergamo, in forza di scrittura privata fatta a Bergamo il 12 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Bergamo il giorno 25 giugno 1910, al n. 6843, vol. 183, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Bergamo il 1° luglio 1910, ore 10.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4532.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Janssen Theodor B., a Hannover (Germania), con attestato del 4 dicembre 1908, vol. 277, n. 79 del registro attestati e n. 95.171 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Système protecteur contre l'utilisation illégale ou le vol de bicyclettes et de motocycles », fu trasferita per intero a Garambois Enrico, a Caluso (Torino), in forza di scrittura privata fatta a Hannover il 26 maggio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 14 giugno 1910, al n. 24.777, vol. 299, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 18 giugno 1910, ore 10.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4533.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Ovidi Adolfo, a Milano, con attestato del 5 gennaio 1910, vol. 299, n. 219 del registro attestati e n. 102320 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Coperchio automeccanico per bottiglie e recipienti », fu trasferita per intero a Gasperini Federico, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il giorno 17 maggio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 17 maggio 1910, al n. 2063, vol. 1853, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 7 giugno 1910, ore 16.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4536.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata ad Heil Albrecht, a Francoforte s|M (Germania), con attestato del 22 aprile 1910, vol. 310, n. 101 del registro attestati e n. 101,685 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Élément galvanique avec sulfate de mercure comme dépolarisateur », fu trasferita per intero alla Ever Ready Metallindustrie-Gesellschaft m. b. H., a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 22 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 22 giugno 1910, al n. 24,789, vol. 261, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 giugno 1910, ore 15.30.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4537.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre

1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Pictet Raoul Pierre, a Ginevra (Svizzera), con attestato del 18 settembre 1901, vol. 142, n. 237 del registro attestati e n. 59,930 del registro generale per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti agli apparecchi per la separazione dei gas dalle loro mescolanze », già trasferita a Berninghaus Kaspar, a Duisburg (Germania), come da pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del 12 gennaio 1907, n. 10, fu trasferita per intero alla Sauerstoff-Industrie Aktiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Duisburg il 18 febbraio 1910 e a Berlino il 1° aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 aprile 1910, al n. 19,405. vol. 260, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 giugno 1910, ore 17.15.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4538.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Pictet Raoul Pierre, a Ginevra (Svizzera), con attestato del 19 novembre 1901, vol. 144, n. 223, del registro attestati e n. 60,407 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements dans les appareils destinés à produire industriellement l'air liquide », già trasferita a Berninghaus Kaspar, a Duisburg (Germania), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 12 gennaio 1907, n. 10, fu trasferita per intero alla Sauerstoff-Industrie Aktiengesellschaf, a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Duisburg il 18 febbraio 1910, e a Berlino il 1° aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 23 aprile 1910, al n. 19,405, volume 260, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 giugno 1910, ore 17.15.

Roma, 30 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, numuro 237,377, di L. 82.50-77.00, col nome di *Barrel* Marta fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre, *Karly* Rosalia, domiciliata a Gressoney-Saint-Jean (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barrel* Marta fu *Giovanni-Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre, *Karle* Rosalia, domiciliata a Gressoney-Saint-Jean (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 516,941 di L. 22.50, col nome di Alpe *Maria* fu Giuseppe, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Questa Giuseppe, domiciliata a Dronero (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alpe *Caterina-Maddalena-Maria* fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 240,238 di L. 157.50 - già consolidato 5 0[0 n. 1,031,323, intestata a Demarchi *Giuseppe, Michelangelo, Mario, Maria, Elisa* e *Pia* fu Giacinto, minori, sotto la patria potestà della madre, Amosso Florida, domiciliati in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Demarchi *Candido-Giuseppe; Mario-Camillo-Michelangelo: Mario-Pietro-Filippo; Eugenio-Maria-Pia; Elisa-Maria; Pia-Esterina* fu Giacinto, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0: n. 545,156 di L. 18.75 al nome di Rossi *Maria* di *Antonio*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Arizzano (Novara), n. 573,959 di L. 18.75 al nome di Rossi *Maria* di *Giuseppe Antonio*, minore, ecc...., n. 562,161 di L. 3.75 e n. 562,495 di L. 18.75 al nome di Rossi *Luigia* di *Giuseppe Antonio*, minore, ecc...., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi *Teresa Giovannina Emilia*, detta *Luigia* o *Luisa*, di *Antonio*, detto *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., vera proprietaria delle rendite stesse; - e che le altre rendite dello stesso consolidato 3.75 0[0: n. 545,155 di L. 18.75 al nome di Rossi *Pietro* di *Antonio*, minore, come sopra, n. 573,960 di L. 18.75 al nome di Rossi *Pietro* di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., n. 562,160 di L. 3.75 e n. 562,494 di L. 18.75 al nome di Rossi *Giovanni* di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., furono così intestate per altro errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi *Giovanni-Francesco-Ernesto* di *Antonio* detto *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc...., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 570,126 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Pollio *Michela*, Anna, Filomena, Maria-Giu-

seppa, Giovanni, Salvatore, Luigi, Laura ed Antonio fu Benedetto, minori sotto la patria potestà della madre Anna Russo di Pasquale vedova Pollio, domiciliati in Piano di Sorrento (Napoli), in parti uguali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollio *Maria Michela*, Anna, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 di L. 15, n. 1,079,560, convertita poi in quella n. 262,349 del consolidato 3.75 0[0 di L. 11.25, al nome di Barbanente Colomba, Orsolina, *Maria-Amalia, Antonietta* e Francesco-Paolo di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Putignano (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbanente Colomba, Orsolina, *Maria-Madia, Anna-Maria-Antonia* e Francesco-Paolo di Giuseppe, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 267,503, di L. 30, col nome di *Vitali*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vitale*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 271,544 e n. 334,562 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondenti ai nn. 1,095,855 e 1,201,584 consolidato 5 0[0 per L. 75 ciascuna, al nome di *Arnulfo* Angelica, Francesco, Giovanni e Gaetano fu Giovanni Battista minori sotto la tutela di Ghio Giov. Batta fu Gaetano, domiciliato a Tenda (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Arnolfo*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 65,074 di L. 18.75, col nome di Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Giovanni* Umberto, domiciliato in Aosta, vincolata per cauzione del titolare, usciere di giudicatura, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Umberto* domiciliato in Aosta, (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che le cedole delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856-1858-1860) pei semestri sotto indicati, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

	Semestre al 1° marzo 1911	Semestre al 1° settembre 1911
Imposta di ricchezza mobile . . . . L.	1 26	1 26
Tassa di negoziazione . . . . »	0 20	0 20
Totale delle ritenute . . . . . L.	1 46	1 46
Somma netta pagabile . . . . »	4 84	4 84
Importo lordo di ogni cedola . . . . L.	6 30	6 30

Roma, 4 febbraio 1911.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

Il direttore generale
MORTARA.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in cons. 3.75 0[0 del certificato 5 0[0 n. 664,466 di L. 100 a favore di Zetera Felice fu Saverio, con ipoteca per cauzione di Vincenzo De Gennaro quale ricevitore del registro, avente a tergo dichiarazioni di cessione firmate dal titolare a favore di Luigi Zetera e da questo a favore di Saverio Impiombato.

Si avvisa chiunque possa avervi interesse che il predetto certificato 5 0[0, contenente nella seconda e nella terza facciata le dette dichiarazioni di cessione, è stato unito al certificato 3.75 0[0 stato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò, separatamente non ha alcun valore.

Roma, il 4 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor D'Achille Eugenio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 701 ordinale, n. 7044 di protocollo e n. 203,944 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico

in data 8 agosto 1903, in seguito alla presentazione di 3 certificati nominativi e 3 cartelle della rendita complessiva di L. 1105, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. D'Achille Eugenio, o a chi per esso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 febbraio 1911, in L. 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 febbraio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,63 67	101,76 17	103 27 73
3 1/2 % *netto*	103 34 06	101,59 06	103,00 22
3 % *lordo*	70,33 33	69,13 33	69 50 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

Notificazione di concorso per la nomina di 18 tenenti medici nella R. marina.

È aperto un concorso per la nomina di 18 tenenti medici nella R. marina con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Il decreto Ministeriale dell'11 settembre 1910 stabilisce le istruzioni ed i programmi che regoleranno tale concorso: questi potranno richiedersi alle Direzioni di sanità militare marittima di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena, ovvero all'Ispettorato di sanità del Ministero della marina (Roma).

I relativi esami seguiranno in Roma ed avranno principio il 2 maggio corrente anno; alle ore 8 del qual giorno i candidati dovranno presentarsi al suddetto Ispettorato di sanità.

Le domande per l'ammissione ed i documenti prescritti dall'art. 4 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della marina non oltre il 10 aprile p. v.

I primi 18 candidati riusciti idonei saranno ammessi nel corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito del concorso. Per essere poi abilitati alle destinazioni d'imbarco, i nuovi ammessi dovranno seguire un corso d'istruzione complementare, presso la R. scuola di sanità militare marittima a Napoli, della durata di quattro mesi, e superarne gli esami finali, secondo le disposizioni regolamentari di detta scuola.

Gli altri candidati, che avessero raggiunto l'idoneità dopo i primi 18, non avranno alcun diritto la nomina. Il Ministero, però, nel caso che prima dell'apertura del corso d'istruzione complementare si verificassero altre vacanze nell'organico dei tenenti medici nella R. marina, si riserva la facoltà di coprirle con quei candidati successivamente classificati idonei. Trascorso il suindicato termine nessuna altra nomina è più ammissibile, e qualunque fossero le vacanze, che potessero verificarsi in seguito, saranno sottoposte ad altro concorso.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; però quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso, che saranno assunti in servizio, sono avvertiti fin d'ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, 28 gennaio 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

N.B. — Le istruzioni ed i programmi citati in questa notificazione sono stati inseriti nella *Gazzetta ufficiale*, n. 251, del 28 ottobre 1910.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 febbraio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 436).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri fu continuata la discussione generale.

BLASERNA. A Messina, accanto all'osservatorio sismico esisteva una torre molto alta, la quale fu la prima a cadere nel disastro, rovinando metà dell'osservatorio.

Raccomanda al ministro di voler subito provvedere alla ricostruzione della parte caduta dall'osservatorio; questo, secondo l'oratore, avrebbe dovuto essere il primo pensiero del Governo.

Sarebbe un vero scandalo se a Messina non vi fosse un osservatorio sismico in condizioni da funzionare regolarmente.

LUCCHINI LUIGI. Ricorda come prima ancora che fosse esumato il problema delle ferrovie complementari, tra le quali la Bologna-Verona, la Società delle meridionali aveva messo la costruzione, a Verona, di una grande stazione centrale a Porta Nuova, dove esiste una piccola stazione per i soli passeggeri, che già ivi affluiscono in assai maggior numero che non alla stazione maggiore di Porta Vescovo, e ciò perchè a quella Porta convergono quattro delle cinque linee che fan capo a Verona.

Venuta poi in esecuzione la prosecuzione e l'ultimazione della Bologna-Verona, destinata ad un nuovo e grande traffico internazionale, attraverso il valico del Brennero, la costruzione della nuova stazione è diventata della più grande urgenza e necessità.

Non si può ammettere che la linea fra tre anni sia compiuta e pronta all'esercizio, senza che la nuova stazione non sia pronta del pari a servirla.

A tal uopo gli enti locali, Provincia e Comune, fecero generosa offerta di largo concorso; ma è necessario che lo Stato più generosamente ancora, e sapientemente, vi cooperi.

Invoca però una parola rassicurante e benevola dal ministro.

È lieto tuttavia di aver potuto intrattenersi in questa assemblea del compimento di un'impresa, per cui spese l'assidua opera sua nell'altro ramo del Parlamento, per risollevare e risolvere il problema delle complementari; qui dove la parola degli oratori non può essere ispirata che dagli intenti più generali ed elevati della nazione, di cui Verona è gemma fulgidissima, per le splendide attrattive della natura e dell'arte, della civiltà e della gentilezza della popolazione, ed anche per essere vigile scolta dei nuovi destini della patria. (Benissimo).

FORATTI. Siccome ieri il senatore Colleoni, per la linea Ostiglia-Treviso, dichiarò che le popolazioni della provincia di Vicenza ritengono necessario doversi anzitutto badare all'interesse della difesa nazionale, egli sente il bisogno di fare analoga dichiarazione per quanto riflette la provincia di Padova, nella quale vive.

Invita il ministro, qualora si possano conciliare gli interessi della difesa nazionale con lo sviluppo delle attività commerciali e industriali di molti di quei paesi, fortemente avviati sulla via del progresso, a tenere nel debito conto i memoriali prodotti dalle rappresentanze amministrative, sul tracciato ritenuto più conveniente per la linea.

In ogni modo, raccomanda al ministro che voglia prendere al più presto una decisione, perchè troppo indugiando per voler conciliare, si finirebbe col rimandare all'infinito la esecuzione di un'opera da tutti ritenuta necessaria agl'interessi della difesa nazionale. (Bene).

CAVASOLA. Apprendendo dai giornali la notizia che si voglia concedere all'industria privata la costruzione delle ferrovie secondarie lucane e calabresi, è mosso a fare una raccomandazione vivissima al ministro dei lavori pubblici sopra il tema, dall'oratore più volte trattato, delle tramvie intercomunali e interprovinciali nelle Provincie che più difettano di comunicazioni.

Rileva che le strade ferrate secondarie, che spesso passano troppo lontano dai centri abitati, e che richiedono grandi spese per la loro costruzione e per la loro manutenzione, non sono sempre sussidiate da tutti quei mezzi che sono atti a produrre il movimento economico di una regione, e quindi non producono benefici corrispondenti alle spese.

Per questo convincimento, in più occasioni ha insistito sulla messa in valore del patrimonio stradale italiano, che in molte regioni è oggi insufficiente alle finalità economiche, e non è più in grado di soddisfare al movimento commerciale.

Per riparare a questo stato di cose, crede sarebbe opportuno porre i binari sopra i piani stradali.

In occasione della riforma della legge organica sulle ferrovie del 1906, per opera di parecchi fautori, tra i quali era l'oratore, le tramvie extra-urbane furono iscritte fra le ferrovie d'interesse locale e su di esse fu estesa l'autorità del Governo.

In tal modo si liberarono le concessioni per ferrovie secondarie dalle eccessive pretese degli enti locali, e le tramvie furono anche ammesse a godere un sussidio governativo, dapprima di 1500 lire a chilometro, che poi, con la legge del 1908, si stabilì potesse salire anche a 2000 lire, quando la tramvia avesse dovuto superare valichi appenninici, e avesse richiesto una spesa d'impianto superiore alla normale.

Ma le provincie meridionali e le isole, per un falso amor proprio, non si giovarono di queste disposizioni legislative, e aspirarono sempre solo alle ferrovie secondarie, perdendo così di vista l'interesse della vita locale.

La dimostrazione dell'utilità di queste tramvie è data luminosamente dal Belgio, che ha un gran numero di strade ferrate a scartamento ridotto e di tramvie.

Non vi è là piccolo borgo, non vi è produzione agricola che non si giovi di questo mezzo di trasporto, che è curato dalla Società nazionale di strade ferrate vicinali.

Lo Stato contribuisce a questa costruzione, acquistando la metà delle obbligazioni che, per ogni linea nuova, o tratto di linea messo in esercizio, la Società emette; in tal modo lo Stato fa un buonissimo impiego del suo danaro e diviene comproprietario di quelle ferrovie.

Non intende con questo dire che tale sistema converrebbe anche all'Italia; ma fa rilevare il miglioramento edilizio, economico, industriale ed educativo, che le tramvie interprovinciali ed intercomunali, hanno prodotto intorno a Napoli fino ad Aversa.

Tutti quei paesetti che sono vicini alla città, stanno per diventare un suburbio di Napoli.

La circomvesuviana ha accresciuto la proprietà dei Comuni vesuviani, sia per le basse tariffe, sia perchè permette ai contadini e agli operai di portare. senza aumento di spesa, i loro attrezzi.

È convinto che se il Governo facesse l'esperienza di far impiantare una linea tramviaria in una Provincia che ne avesse bisogno, facilmente le Provincie finitime, vedendone gli ottimi effetti, adotterebbero lo stesso sistema.

Dà lode al ministro dei lavori pubblici di essersi saputo liberare dalle pastoie burocratiche, nell'accettare concetti diversi da quelli ufficiali, ed ha fiducia che egli vorrà prendere in considerazione questo argomento, veramente degno di una mente elevata.

È certo che il ministro vorrà considerare perfettamente inutile mettere disposizioni in una legge, per poi non ricavarne nulla di concreto.

O il sistema delle tramvie è buono e si mantenga, o non è buono e si sopprima, e nel fare l'esperimento raccomanda che si tenga delle tariffe a basso prezzo, che si facciano spese d'impianto e spese di esercizio limitate, e si impongano i minimi aggavi fiscali (Bene).

CADOLINI. Ha sentito dire ieri in Senato, e lo ha letto nei giornali, che i lavori per l'acquedotto pugliese debbono essere compiuti nell'anno 1916.

Si augura che sia così, ma raccomanda di curare che, per la fretta di compiere il lavoro, non si sacrifichi la perfezione dell'opera, e specialmente si curi che la profondità delle condutture non sia al disotto di quella stabilita.

Occorre che il lavoro sia duraturo e che risponda ai bisogni delle popolazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione). Ringrazia il Senato e la Commissione di finanze che vollero affrettare l'esame di questo bilancio, oramai esaurito. In materia di lavori pubblici il Senato ha sempre portato al Governo un contributo illuminato, ed egli si augura di averne autorevoli consigli nell'esame generale della situazione dei lavori pubblici e dei maggiori problemi a questi connessi, esame che sarà tra poco fatto in quest'aula.

Il bilancio pel 1910-911, è quasi un bilancio provvisorio; tant'è vero che la parte finanziaria del disegno di legge sui bacini mon-

tani, che il Senato volle opportunamente stralciare dal disegno generale, ha portato maggiori dotazioni per alcuni servizi; e l'altro disegno di legge tuttora all'esame, il quale intende riparare ai danni dei nubifragi, verrà a irrobustire il bilancio con altri stanziamenti, mentre il Governo, con un criterio altamente morale, intende che oltre ai sette milioni già erogati a favore dei danneggiati dalle inondazioni dell'estate scorsa, si destinino allo stesso scopo i margini che possa offrire il bilancio.

Anche il bilancio del 1911-912 può considerarsi come un bilancio provvisorio, malgrado i miglioramenti introdottivi e i fondi concessi dal ministro del tesoro.

Anch'esso si presenta come provvisorio per le ferree esigenze del consolidamento; ma è fermo proposito dell'oratore, d'accordo col ministro del tesoro, di provvedere ad un assetto costante del bilancio dei lavori pubblici, in modo che esso possa bastare ai bisogni del paese (Bene).

Gli studi per tale assetto sono oramai a termine e tra poco egli presenterà al Parlamento il relativo disegno di legge; a formare il quale gli è stato di eccitamento la voce con cui il Senato ha messo in guardia il Governo contro l'attuale struttura del bilancio dei lavori pubblici (Bene).

Egli intende di procedere alla formazione del bilancio con la più austera sincerità e di adempiere gl'impegni che il Governo si è assunti (Benissimo).

Da diligenti ricerche è risultato che, lasciando da parte le opere già compiute, se ne debbono eseguire ancora più di un miliardo (Impressione); si sono già presi impegni per quasi mezzo miliardo, e ad ogni 80 milioni è limitata la somma da spendere ogni anno per lavori pubblici straordinari.

Onde è evidente che occorre fare qualche maggiore sforzo, per mantenere le promesse.

La sua azione a cui si ispirano i provvedimenti che, d'accordo col ministro del tesoro, presenterà sul quadriennio, si fonda su due cardini fondamentali: eseguire le opere per le quali si sono assunti impegni, e non proporre nuove opere se non assolutamente indispensabili (Benissimo).

E passa a rispondere ai vari oratori.

Dice al senatore Beneventano che terrà conto delle sue raccomandazioni relative alle opere idrauliche, specialmente della Sicilia, e presenterà un disegno di legge per la costruzione di bacini di ritenuta e di laghi artificiali.

Osserva che i problemi generali delle acque hanno assunto uno speciale rilievo con la navigazione interna; si vuol restituire ai corsi d'acqua la loro funzione economica, e coi bacini montani si inizia quella politica del prevenire, che tende ad eliminare le cause delle inondazioni.

Ha pure provvedimenti da presentare al Parlamento per proseguire od iniziare opere di sistemazione idrica e di bonifiche, già classificate in prima categoria, per le quali furono previste somme insufficienti.

Per risolvere tale problema, ha dovuto, insieme col ministro del tesoro, superare gravi difficoltà finanziarie, nell'intento di istituire un sistema di concessioni che consenta di distribuire il concorso dello Stato in maggior numero di anni, per rendere così meno gravoso l'onere dell'erario, e non ostacolare la esecuzione delle opere.

In tal modo si potrà iniziare la bonifica della pianura bolognese, e parecchie opere del Veneto, a mezzo dei Consorzi locali.

Intende provvedere anche alle bonifiche nel Mezzogiorno e nelle isole; e per esse saranno stanziati nuovi fondi.

Trova opportuno di modificare l'attuale sistema legislativo delle bonifiche, distinguendole in due tipi: l'uno per il Mezzogiorno a malaria grave, e l'altro pel nord a malaria leggera.

Per le prime occorrerà l'azione diretta dello Stato, per le seconde quella dei Consorzi, unendo in stretto legame l'azione dei Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'interno (Bene).

Assicura il senatore Beneventano che l'essere comprese le Trazzere nel capitolo 34 insieme con altre vie, non significa che i fondi siano destinati ad altri scopi.

Il senatore Beneventano ha invocato anche una diversa classificazione delle strade ordinarie. Uno dei predecessori dell'oratore criticò l'assetto che l'Italia ha dato alla sua viabilità, imitando la legislazione francese. Egli non è del tutto concorde in questo col suo predecessore, poichè, in un numero relativamente breve di anni, l'Italia è riuscita a moltiplicare la sua rete stradale.

Riconosce, peraltro, che oggi nuovi bisogni si fanno sentire e la legislazione stradale merita di essere riveduta. Non mancano gli studi in proposito iniziati da una Commissione, nominata dall'onorevole Balenzano. Egli li riprenderà, col criterio di procedere alla soluzione del problema, cautamente e gradualmente.

Altra importante questione è stata trattata dal senatore Beneventano: quella relativa alla manutenzione stradale

L'oratore ha fatto riprendere gli studi per la cilindratura delle strade e nulla ha da obiettare al disegno di legge che è stato presentato alla Camera dei deputati, per affidare la manutenzione delle strade alle provincie. Anche qui però deve procedersi ad una riforma ponderata e graduale.

Si vorrebbe che dall'obbligo della manutenzione stradale, fatto alle provincie, derivasse un diritto subiettivo, per gl'interessati, al gravame, quando la manutenzione fosse negletta.

Crede che questa teoria non sia consona al nostro diritto, ma tuttavia qualche cosa si potrà fare nei regolamenti e nella pratica amministrativa.

Dell'argomento relativo alla necessità di favorie la costruzione delle minori strade, si occuparono i senatori Cadolini, De Cesare e Levi; ed il senatore Cadolini, con alto senso di patriottismo, ha messo in luce che le provincie del Mezzogiorno son ben lontane dal fabbisogno stradale del chilometro di strada ogni quattro chilometri quadrati di superficie.

È intenzione del Governo di promuovere la costruzione delle minori strade.

Furono le condizioni finanziarie che fecero sospendere la costruzione delle strade comunali obbligatorie, e a rallentare quella delle provinciali; ma, appena il bilancio lo consentì, lo Stato riprese la costruzione delle strade, nel senso d'intensificare le minori arterie.

Uno dei suoi primi atti, come ministro dei lavori pubblici, è stato appunto il programma dei lavori stradali.

Egli è nell'ordine di idee del Senato ed è disposto ad accettare l'ordine del giorno dei senatori Cadolini e De Cesare, come raccomandazione, inquantochè consente nel principio che laddove non può svolgersi l'iniziativa locale, debba intervenire l'azione di Stato (Bene).

Per le strade vicinali dubita che l'intervento doveroso dello Stato, possa arrivare fino alla costruzione diretta, almeno per un certo tempo. Occorre procedere gradualmente.

Sarà lieto di fare tutto il possibile per lo sviluppo della minore viabilità.

Ricorda gli studi fatti dal senatore De Cesare su questo argomento, per quanto ha tratto alle provincie del Mezzogiorno, e la proposta di legge d'iniziativa del deputato Scorciarini-Coppola. Materia di studi non manca; occorre venire ad una conclusione.

Non lo spaventano le difficoltà teoriche, ma non si dissimula la difficoltà d'indole pratica. I consorzi si dimostrarono insufficienti nelle Provincie meridionali. Vi sono poi difficoltà d'ordine finanziario che occorre superare. Egli, abituato a promettere quando sa di poter mantenere, dichiara che porrà tutto il suo buon volere nel cercare di dare attuazione ai consigli che gli vengono dal Senato (Bene).

E passa a rispondere al senatore De Cesare, che tanto si è interessato della importantissima questione, intorno allo stato attuale dell'acquedotto pugliese.

L'oratore, assunto il Ministero, trovò che questa questione era un vero groviglio; ritardi, inadempienze della Società, liti da questa promosse contro lo Stato, divergenze nel seno dei Consorzi,

una corrente gravissima nella pubblica opinione pugliese che chiedeva la rescissione del contratto e la costruzione diretta dello Stato.

D'altra parte uomini autorevolissimi deprecavano tutto questo, e volevano che lo Stato eccitasse la Società ad adempiere i propri impegni.

Egli intende di assicurare, entro il tempo prestabilito, l'opera di rigenerazione.

E poichè la questione ha una base essenzialmente tecnica, egli nominò una Commissione composta di eminenti tecnici, la quale riconobbe che l'opera può compiersi nel tempo fissato, purchè la Società intenda alacremente ai lavori.

L'oratore attende con premura alla soluzione della complessa questione, ed assicura il Senato che nulla è pregiudicato quanto alla posizione giuridica dello Stato rispetto al concessionario.

Occorre però chiedere garanzie maggiori, in modo che lo Stato abbia in mano le armi per colpire ogni inadempienza, ed obbligare la Società ad accelerare le opere, senza comprometterne la bontà.

Da parte sua lo Stato agevolerà il concorso, aggruppando le somme in numero minore di stanziamenti, senza aumentarne la somma complessiva.

Negli sforzi che l'oratore farà per risolvere questo arduo problema, sarà sostenuto dalle espressioni di fiducia che hanno a lui rivolto il senatore De Cesare e i suoi corregionali (Approvazioni).

Al senatore Parpaglia dichiara che l'accumularsi dei residui nel bilancio dei lavori pubblici, non significa arresto di attività da parte dell'Amministrazione; i residui sono spesso il sintomo di un disturbo di circolazione; nei bilanci talvolta alcuni stanziamenti sono eccessivi, altri inferiori alla necessità.

Rileva che la Calabria e la Basilicata hanno maggiore bisogno di cure; tale era anche lo stato della Sardegna fino ad anni fa.

In Sardegna sono stati eseguiti molti lavori e spese notevoli somme. Il residuo a cui ha accennato il senatore Parpaglia è destinato a soddisfare impegni già assunti o nuovi per lavori da assumersi, e dei quali è prossimo l'inizio.

In occasione della legge per il quadriennio, presenterà provvedimenti ispirati a criteri di decentramento e semplificazione.

Rileva l'opportunità di dare unità d'indirizzo alle opere che riguardano la Sardegna.

Accenna al programma seguito fino ad oggi ed a quello prossimo, nel quale saranno compresi i lavori ricordati dal senatore Parpaglia.

Per la ferrovia Genova-Spezia, di cui ha parlato il senatore Cerruti, osserva che molte considerazioni debbono essere fatte prima che lo Stato possa assumere nuove costruzioni dirette di linee ferroviarie. Sono pervenute due domande d'iniziativa privata: una del 1905, sprovvista di documenti, e l'altra del dicembre scorso per una linea Sestri Levante-Spezia a trazione elettrica. Farà compiere l'esame preliminare su l'una e su l'altra richiesta, e curerà lo studio anche sul progetto definitivo, qualora sia possibile, della costruzione da parte dello Stato, senza però pregiudicare l'iniziativa privata.

Ai senatori che hanno parlato delle linee del Veneto si limita a dare loro assicurazioni che, da parte sua, porrà ogni impegno per una sollecita decisione.

Al senatore Lucchini assicura che gli sta a cuore la questione della nuova stazione di Verona; i ritardi però dipendono dalla necessità di accordi con gli enti locali, che prega lo stesso on. Lucchini, di voler sollecitare.

Rileva che sulla Parma-Brescia il servizio è notevolmente migliorato. Terrà conto delle raccomandazioni del senatore Levi, con tutta deferenza.

Assicura il senatore Finali, che affretterà i lavori sull'intera linea Fabriano-Sant'Arcangelo, cercando di riguadagnare il tempo perduto (Benissimo).

Per la linea Anzio-Nettuno crede che i provvedimenti debbano essere divisi in due categorie, quelli per il miglioramento immediato del servizio, e quelli definitivi.

Per l'acceleramento della corsa dei treni gli uffici tecnici hanno fatto sapere che le difficoltà provengono dalla struttura della linea.

Egli si propone di avere un'intesa con tutti quelli che possono avervi interesse per concretare, di accordo, i capisaldi di tutto ciò che si può fare per ora sulla linea Roma-Anzio-Nettuno.

Quanto all'avvenire, ricorda che vi sono due domande, una dell'attuale Società esercente per una modificazione della linea e l'altra di un'altra Società per la costruzione di una linea affatto nuova.

Non mancherà di fare eseguire gli studi opportuni, senza fin da ora assumere alcun impegno.

Riconosce che per le ferrovie secondarie sicule, le promesse della legge non sono state mantenute; anche per esse cercherà di riguadagnare il tempo perduto e far compiere i lavori nel più breve termine.

A togliere lo sconcio, giustamente lamentato dal senatore Tamassia, ha disposto che vengano aumentati i carri specializzati per i feretri, e che per tale servizio venga adibito una terza vettura salone, oltre le due esistenti (Approvazioni).

È convinto col senatore Cavasola della grande utilità delle tramvie extra-urbane, e spera che per esse si ripeterà quello che è accaduto per le automobili, le quali, dopo i primi anni di incertezza, ora sono in grande numero per i servizi di comunicazione.

Assicura il senatore Blaserna che si porrà presto mano ai lavori per l'osservatorio sismico di Messina; giacchè il primo fondo è già concesso dalla legge per la ricostituzione dei pubblici uffici, e per gli altri fondi occorrenti il Governo presenterà le relative proposte al Parlamento.

Al senatore Lamberti dichiara che è già studiato ed approvato il piano regolatore di Sant'Eufemia e presto verrà eseguito.

In una rapida visita che ha fatto sui luoghi del disastro a Reggio ed a Messina, ha preso diretta visione dei bisogni, tuttora gravissimi, di quelle infelici popolazioni; ma ha anche constatato il grande sforzo compiuto dall'Italia per soccorrere e ristabilire la vita economica e sociale nelle terre desolate dalla sventura (Bene).

Del programma concreto del risorgimento definitivo dei paesi colpiti dal terremoto, renderà conto al Senato quando, tra breve, presenterà un nuovo disegno di legge, conforme agli studi già compiuti.

Le feste cinquantenarie della libertà d'Italia, che il paese si appresta a celebrare, non potranno offrire spettacolo più confortante di quello di una grande nazione come l'Italia, che, rimarginando le ferite recate dal fato implacabile, ridona la vita alle città ed ai villaggi distrutti (Applausi prolungati — Molti senatori vanno a congratularsi col ministro).

MARIOTTI GIOVANNI, relatore. Dichiara che si limiterà ad esporre l'opinione della Commissione di finanze sopra ciascuno degli argomenti sollevati in questa discussione.

Anzitutto si compiace che il Senato abbia, con grande affetto, discusso delle strade comunali e vicinali, le cenerentole dei lavori pubblici.

La Commissione di finanze però non può approvare l'idea che lo Stato debba curare direttamente la costruzione delle strade: deve solo agevolarla.

Con le leggi approvate dal 1868 ad oggi, larghi aiuti sono stati concessi ai Comuni per la costruzione delle strade; ma crede un errore obbligare lo Stato ad assumere la costruzione di strade comunali.

È necessario aiutare i Comuni, e bene si è fatto, con la legge 2 gennaio 1910, a disporre che, se i Comuni anticiperanno la costruzione, il Governo pagherà i progetti e farà dalla Cassa depositi e prestiti concedere prestiti di favore, dei quali pagherà l'ammortamento e metà degli interessi; ma le strade si lascino fare ai Comuni che spenderanno molto meno.

Raccomanda che nelle spese per il quadriennio si dia alle strade comunali il più largo aiuto possibile, e si spingano i Comuni a fare quanto potranno con il loro bilancio; ma più che concedere aiuti,

troverebbe opportuno lasciare ai Comuni ed alle Provincie i redditi che ora sono incamerati dallo Stato.

Ricorda la gioventù che emigra, per mancanza di lavoro, dalle Provincie meridionali, mentre, se si costruissero le strade necessarie in quelle regioni, troverebbe il pane, e si abituerebbe al lavoro senza emigrare.

È doloroso non poter trattenere le popolazioni in quei paesi, che furono un tempo i maggiori centri della civiltà.

Ma riconosce che, per tutto questo, occorre uno studio a parte.

Deplora che nella piana di Catania, e nel Campidano di Oristano regni ora la malaria; e si sia costretti di mandarvi operai da altri paesi, pur non essendovi scarsità di mano d'opera sul posto.

Se il Governo desse agli enti locali l'incarico di eseguire queste opere, come concede la legge del 1904, gli enti locali troverebbero nelle loro popolazioni le braccia per fare i loro lavori, e le regioni risorgerebbero.

La Commissione di finanze si unisce al senatore Parpaglia nel raccomandare al ministro il lavoro per il golfo degli Aranci, per il porto di Sassari e per quello di Bosa, anzi principalmente per quello di Bosa, l'unico tra i porti della Sardegna che abbia avuto peggiorate le proprie condizioni.

Il porto di Bosa nel medio evo aveva quasi la supremazia fra gli altri dell'isola, ed il desiderio dello Stato di farne un porto di rifugio, gli è stato dannoso.

Deve rallegrarsi delle dichiarazioni che il ministro ha fatto circa l'Acquedotto pugliese, che sarà aperto all'esercizio nel 1916.

È questa una delle più grandi opere che compirà l'Italia, che farà rifiorire una delle regioni più belle del mondo, ed esprime l'augurio che il ministro possa assistere all'inaugurazione di quell'Acquedotto.

È lieto dell'assicurazione data dal ministro al senatore Tamassia per la questione da questi sollevata, che si riconnette al rispetto che si deve ai cari ricordi delle famiglie, e ringrazia il ministro di aver provveduto così bene e presto.

È opportuno migliorare il servizio ferroviario che collega Anzio con la capitale, tanto più in quest'anno, in cui a Roma verrà gran numero di forestieri, che saranno desiderosi di vedere Anzio, per ora porto di Roma.

Rileva anch'egli l'importanza grandissima che avrebbe la Parma-Brescia se fosse servita da qualche diretto; la prova se ne è avuta quest'anno, quando, per quella linea, a cagione della neve, si fecero passare i treni per Milano, con ottimi risultati.

Per essa dovrebbe passare tutto il movimento dello Spluga, della Bernina, movimento che ora si riversa alla stazione di Milano, perchè per andare da Parma e Brescia occorrono cinque ore.

Spera che il ministro vorrà dare a quella linea l'importanza che ha, nell'interesse delle Provincie lombarde.

Rileva come il ministro, rispondendo al senatore Filì-Astolfone, abbia detto che il 28 di questo mese si aprirà al pubblico la ferrovia Canicattì-Marro; e se ne compiace.

Trova pure di grande interesse nazionale la linea Sant'Arcangelo-Urbino, patrocinata dal senatore Finali, e da lui proposta or sono 21 anno.

Tale linea servirebbe a mettere in comunicazione, in caso di guerra, l'Italia superiore con Ancona.

Crede errata la disposizione di cominciare a costruire tronchi intermedi, senza aver compiuto il primo tronco.

Raccomanda che siano affrettati gli studi anche per quei tronchi che presentano maggiori difficoltà.

Si associa alla richiesta del senatore Lucchini di affrettare la costruzione della grande stazione di Porta Nuova a Verona, e raccomanda di sollecitare anche l'azione degli enti locali.

Quanto alla linea interna Genova-Spezia, patrocinata dal senatore Cerruti, dopo ricordati i precedenti della linea, prega il ministro di non accogliere il progetto che vorrebbe limitare la linea fra Sestri-Levante e Spezia.

La necessità che ha consigliato la costruzione di una linea interna Genova-Spezia, è di avere una linea che non passi per il litorale, specialmente là dove, oltre al pericolo in caso di guerra, per una linea che costeggi il mare, vi è da tener conto dell'azione corrosiva che il mare esercita sulla spiaggia.

La linea Ostiglia-Treviso fu raccomandata dai senatori di Brazzà, Colleoni e Foratti, i quali, appartenendo a tre diverse Provincie, caldeggiano tre diversi tracciati.

La Commissione di finanze invita il ministro a tener presenti nella costruzione di questa linea gl'interessi generali del paese, ed a seguire l'avviso della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Analoga raccomandazione fa per la linea Sacile-Pinzano, di cui si occupò il senatore Di Brazzà; e poichè questa linea, specie dopo la costruzione del campo trincerato di Ossopo, acquista un altissimo interesse militare, esorta il Governo a costruirla direttamente, qualora non fossero avanzate domande di costruzione da parte di privati.

Quanto al proseguimento della linea verso Udine, la Commissione di finanze divide le opinioni espresse dal senatore Di Brazzà, e crede che la linea dovrebbe continuarsi, caso mai, fino a Gemona.

E passa a rispondere al senatore Cavasola, fautore da lunga data delle ferrovie economiche e delle tramvie. Egli si è lagnato che le tramvie promesse alla Basilicata non sono ancora state costruite.

L'oratore nota che le condizioni geologiche di quel paese non sono adatte alla costruzione di linee tramviarie. Potrebbero, a suo parere, essere utili le ferrovie elettriche, ma per costruirle economicamente, occorrono cadute di acque, di cui oggi la Basilicata è povera.

Invita il senatore Cavasola a raccomandare insieme con la Commissione di finanze al Governo, che voglia adottare per quei paesi un altro sistema di locomozione meccanica.

Ricorda che egli fu relatore di un disegno di legge sulle ferrovie economiche e tramvie, e raccomandò al ministro dei lavori pubblici, Gianturco, di introdurre nella Basilicata e nella Calabria il servizio delle automobili, in quelle zone in cui non possono attuarsi le tramvie.

È lieto che ora l'on. Sacchi abbia accordato parecchie concessioni di linee di automobili, per le quali è permesso ai forestieri l'accesso a paesi incantevoli, che finora erano rimasti segregati dal movimento della civiltà.

Lo ringrazia per ciò che ha fatto e per quel che promette di fare a favore di Messina e della Calabria, ed augura che l'opera di un ministro dell'alta Italia si leghi al risorgimento di due grandi città, che sono tra le più fulgide gemme del nostro paese (Approvazioni vivissime — Applausi — Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

BENEVENTANO. Ringrazia il ministro e spera che alle intenzioni seguano i fatti.

Osserva che tra le opere di bonifica di prima categoria si trova inscritta, fin dal 1900, quella del lago di Lentini, e ricorda che due anni or sono il ministro dei lavori pubblici diè affidamento che le opere si sarebbero eseguite; ma a tutt'oggi quella bonifica resta allo stato di studio.

Soggiunge che egli non ha domandato una preminenza per gli interessati nella manutenzione delle strade pubbliche.

Egli ha parlato soltanto delle strade vicinali, soggette o no a pubblico passaggio.

Al relatore dice che egli non vuole lasciare al Governo l'iniziativa della costruzione delle strade.

Occorre prima la riforma tributaria; allo stato attuale le vie vicinali debbono essere lasciate agli enti locali.

DI BRAZZÀ. Ringrazia il ministro della risposta datagli, ed osserva che i Comuni interessati alla pedemontana hanno già fatto eseguire

un progetto di ferrovia a scartamento ridotto; ma poichè la linea, per ragioni militari, deve essere a scartamento ordinario, invita lo Stato a venire in sussidio degli enti locali.

PARPAGLIA. Ringrazia il ministro per le dichiarazioni fatte, relativamente alle opere di bonifica nella Sardegna.

Egli aveva richiamato la sua attenzione sulle due importanti bonifiche del Campidano e del Tirsi, per le quali nel bilancio 1911-1912 sono iscritte 200,000 lire per la prima e 50,000 lire per la seconda, mentre esse sono di gran lunga le più importanti opere che si debbono eseguire in Sardegna.

È lieto di quanto il ministro ha detto intorno al disegno di legge per i bacini di ritenuta; ma in esso nulla si fa per la Sardegna, perchè si dice che alla Sardegna si è già provveduto con leggi speciali.

Ora l'oratore dimostra che queste leggi, nella pratica attuazione, sono rimaste lettera morta.

Raccomanda quindi al ministro che nel disegno di legge promesso, voglia provvedere agli urgenti bisogni della Sardegna.

Ringrazia anche il relatore delle benevole parole che ha pronunziato relativamente alle opere della Sardegna, e specialmente a quelle riguardanti il porto di Bosa.

Concludendo, raccomanda al ministro che affretti le opere di dragaggio a Bosa e ad Oristano.

TAMASSIA. Ringrazia vivamente il ministro della fattagli promessa, che, adempiuta, riparerà alla lamentata offesa di uno dei più santi sentimenti umani.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Per ragioni di brevità ha sorpassato sull'argomento accennato dal senatore Parpaglia.

Soggiungere che il progetto per le opere del Tirsi, il quale importa 5 milioni di lire, è stato già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ora si procederà alla divisione delle opere in lotti per impedire gli appalti.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte dal senatore Parpaglia, col vivissimo desiderio di procedere all'atto dopo le parole.

PRESIDENTE. Ricorda che l'ordine del giorno dei senatori Cadolini e De Cesare è stato accettato dal ministro come raccomandazione.

Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rimandata a lunedì.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO Sabato, 4 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge:

dei deputati Cannavina, Cimorelli ed altri — Tramutamento in tombola di una lotteria;

del deputato Strigari — Istituzione di un posto di notaro nel comune di Monte di Procida;

del deputato Strigari — Distacco del comune di Monte di Procida dalla pretura di Procida ed aggregazione a quella di Pozzuoli;

del deputato Buonanno — Lotteria a classi a favore dell'ospedale « Ferdinando Palasciano » e dell'asilo infantile « Umberto I » di Capua.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Meda circa il richiamo disciplinare inflitto ad un professore del liceo di Modica.

Dichiara che si tratta di un semplice e benevolo avvertimento che risale al marzo dell'anno scorso, e motivato dalla partecipazione che il professor Floridia ha preso sempre e prende alle lotte locali, e da ripetute affermazioni d'indole politica (Commenti — Interruzioni).

Afferma che il Governo ha agito verso il Floridia senza alcuno spirito di persecuzione, e lo ha solo richiamato a quella serenità che costituisce uno speciale dovere per chi ha l'alta e civile missione dell'educatore (Vive approvazioni — Applausi).

MEDA osserva che il professor Floridia ha sempre rifiutato la paternità di articoli pubblicati in certi giornali (Rumori e interruzioni) e che se gli insegnanti delle scuole pubbliche debbono tenere, come è giusto, un contegno corretto anche politicamente e anche fuori della scuola (Rumori) questo contegno deve essere imposto a tutti gli insegnanti di tutti i partiti (Approvazioni).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Eugenio Chiesa, il quale chiede se siano a sua notizia le dichiarazioni fatte alla stampa dal comandante la divisione militare di Livorno, nelle quali egli ha ammesso il suo accesso pubblico in una casa di gesuiti.

Dichiara che il Ministero richiese a quel comandante spiegazioni in proposito, e dopo averle avute adottò i provvedimenti disciplinari del caso.

CHIESA EUGENIO, si dichiara soddisfatto, raccomandando al Governo di essere vigilante ed energico contro la propaganda clericale nell'esercito.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cannavina, circa la costituzione dei Consorzi per l'ufficiale sanitario.

Ricordate le difficoltà che si frappongono alla costituzione di tali Consorzi, accenna ai provvedimenti con cui vi si potrà ovviare. Finchè essi non saranno approvati dal Parlamento, il Ministero si astiene e si asterrà da ogni coazione per la costituzione dei Consorzi sanitari.

CANNAVINA, prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del sottosegretario di Stato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Camera, circa la necessità di ampliare la stazione di Montesano sulla Marcellana sulla linea Sicignano-Lagonegro.

Dichiara che una parte dei lavori dovrà rimandarsi a quando quella linea sarà concessa all'industria privata, e che frattanto però si procede all'ampliamento dei magazzini e del piano caricatore nonchè all'impianto di due nuovi binari.

CAMERA, è soddisfatto solo parzialmente. Osserva che a quella stazione fa capo il traffico di tutta la Basilicata, e confida che si attui tutto il piano dei lavori che già erano stati riconosciuti indispensabili, dovendosi attuare sulla linea Sicignano-Lagonegro, per il suo emendamento accolto dalla Camera, sia la trazione normale che quella ridotta tanto per i viaggiatori quanto per le merci.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Montù, circa il trattamento doganale degli apparecchi di aviazione.

Dichiara che fatta eccezione pel motore ed accessori che hanno un trattamento di favore, le altre parti degli apparecchi di aviazione sono assoggettati al dazio stabilito per gli oggetti di legno circondati da tessuti.

Si provvederà fra poco a risolvere con eque disposizioni alcune questioni relative alle tare.

MONTÙ non può dichiararsi soddisfatto e nota come un aeroplano non possa assolutamente classificarsi tra suppellettili di mobilio di legno più o meno fino: l'apparecchio di aviazione è essenzialmente

un automobile, un veicolo che, pur essendo aereo, non cessa di essere a trazione meccanica.

Chiede quindi che il collegio dei periti doganali venga al più presto interpellato sulla difficile questione di interpretazione e di classificazione onde una nuova razionale tariffa doganale non precluda la strada a buoni apparecchi brevettati all'estero e che possono favorire non soltanto le manifestazioni aviatorie in Italia, ma altresì indicare i perfezionamenti alla nascente industria italiana.

FACTA, ministro delle finanze, chiede di rispondere subito a due interrogazioni dell'on. Cavagnari intorno al contrabbando dell'alcool.

Dichiara che il Governo andrà fino in fondo, e che se ci sono dei vampiri del pubblico erario, costoro saranno colpiti con tutto il rigore della legge (Vive approvazioni).

Aggiunge che, sui fatti e sulle indagini per accertarli, intende mantenere, come deve, la maggiore riserva: ma che si cercherà e si farà luce completa, senza riguardi e senza esitazioni (Vive approvazioni), su tutto e su tutti (Benissimo).

L'onorevole ministro dichiara altresì che l'Amministrazione dovrà essere posta in grado di provvedere, con nuovi organi, alle nuove e crescenti esigenze del pubblico servizio: e che perciò si riserva di presentare sollecitamente alla Camera le opportune proposte (Applausi — Approvazioni).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa interamente alle dichiarazioni del ministro delle finanze.

CAVAGNARI si compiace dell'energia dimostrata dal Governo in questo doloroso incidente della nostra vita amministrativa; e prega il ministro di studiare se non sia il caso di monopolizzare la vendita dell'alcool o almeno di quello denaturato (Commenti — Vive approvazioni)

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, chiede di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Marcello e Fiamberti intorno alla disgrazia avvenuta alla Spezia.

Dichiara che i fatti si svolsero presso a poco nel modo già narrato dai giornali. Il Governo ha incaricato un ammiraglio di procedere ad un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità; tutto però fa ritenere che la disgrazia si debba a circostanze fortuite.

Invia in nome del Governo e della marina un saluto alle vittime del disastro ed alla loro famiglia (Vive approvazioni).

MARCELLO, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e si unisce alle sue parole di omaggio e di rimpianto per le vittime della grave sventura, e alle vive condoglianze alle loro famiglie (Bene — Bravo).

FIAMBERTI, si associa alle nobili parole del ministro per le vittime e per le loro famiglie, affermando che la Camera, nelle ore dolorose come in quelle liete, circonda del suo maggiore affetto la marina italiana (Vive approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

AGNINI svolge, anche in nome dell'on. Giacomo Ferri, la proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Mirandola, San Felice sul Panaro e Finale Emilia, e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia.

FACTA, ministro delle finanze, consente con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

CIMATI, svolge la proposta di legge per una lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa e di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo Garfagnana.

FACTA, ministro delle finanze, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione di un disegno di legge: « Trattato fra l'Italia e il Cile ».

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Stabilità e licenziamento dei veterinari municipali ».

DE NAVA, approva le disposizioni del disegno di legge; ma osserva che la proposta di deferire alla giurisdizione amministrativa ogni controversia relativa alla stabilità di ufficio o di stipendio dei veterinari, pregiudica una gravissima questione di diritto generale. E perciò prega il Governo e la Commissione di non insistervi.

BADALONI, relatore, risponde che la Giunta non disconosce la gravità e la complessità del problema; e poichè una autorevole Commissione lo esamina in uno speciale disegno di legge, dichiara di non insistere nella proposta a cui accennava l'on. De Nava.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, consente alla soppressione dell'art. 4 del disegno di legge proposto dalla Commissione.

Osserva poi che l'art. 3 pure proposto dalla Commissione per pareggiare la condizione dei veterinari e quella dei medici condotti, produrrà un aggravio notevolissimo alle finanze comunali: onde la necessità di interpretare in modo alquanto restrittivo l'art. 25 della legge sanitaria.

MANCINI CAMILLO, domanda se le disposizioni dell'articolo primo si intendano estese anche ai veterinari consorziali.

BADALONI, relatore e CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondono affermativamente.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione di un disegno di legge per una stazione astronomica a Carloforte

RAVA, si compiace della presentazione di questo disegno di legge; raccomanda però che si provveda ad una conveniente dotazione per l'Osservatorio vesuviano.

CONGIU, approva il disegno di legge, augurandosi che sia cresciuto lo stanziamento per la nuova stazione.

MONTÙ, raccomanda che l'isola di San Pietro sia messa in comunicazione telefonica col continente.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Rava, Congiu e Montù.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola (411).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Poppi e Pieve Santo Stefano (409).

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina (299).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta (419).

Tombola a favore degli ospedali riuniti di San Miniato e dell'ospedale della Misericordia e Dolce di Prato (426).

Tombola a beneficio degli ospedali di Pistoia, Tizzano e San Marcello Pistoiese (432).

Tombola telegrafica a beneficio del ricovero intercomunale per la vecchiaia in Rodigo e per l'ospedale di Sabbioneta (393).

Tombola a beneficio dell'ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa (436).

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino (435).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicità pei vecchi di Verrucchio (Rimini) (503).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli (365).

Lotteria a favore dell'ospizio marino e ospedale dei bambini

« Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo (364).

Tombola a favore di opere ospitaliere di Messina, Milazzo, Castroreale, San Pietro a Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva e Francavilla (675).

TEDESCO, ministro del tesoro, chiede che sia rimandata alla Commissione la proposta di legge per una lotteria a favore delle case popolari da costruire in Castellammare di Stabia.

(È approvato).

Per l'ordine del giorno.

CHIESA EUGENIO, lamenta che non sia stata presentata oggi stesso la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

PRESIDENTE, osserva che gli Uffici hanno già eletti i commissari.

MEZZANOTTE, aggiunge che la Commissione sarà convocata mercoledì.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (590).

Assegnazione straordinaria di L. 165,600 da iscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava (711);

Proroga delle funzioni dell' attuale Consiglio dell' emigrazione (717).

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità nel personale dipendente dai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (753).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di 1,700,000 lire nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina (700).

PRESIDENTE, comunica che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

Interrogazioni.

SCALINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda opportuno, nell'intesso del servizio e per ragioni di equità, di adottare pel personale di tutte le amministrazioni dello Stato, la massima, che la destinazione delle residenze disagiate debba essere limitata ad un determinato periodo di tempo, trascorso il quale gli impiegati abbiano diritto ad essere trasferiti altrove.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se intenda provvedere al regolare funzionamento del servizio nella cancelleria della pretura del I mandamento di Verona, che manca del vice cancelliere fino dal maggio del 1910.

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando presenterà il disegno di legge per la sistemazione degli uffici demaniali del Mezzogiorno, e provvederà con regolamento alla posizione degli impiegati demaniali. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni per le quali non ha ancora omologato la deliberazione presa sin dal 9 aprile 1910 dalla Commissione amministratrice degli ospedali riuniti di Roma, riguardante la pensione al personale amministrativo, ai farmicisti e ai direttori sanitari.

« Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere, se non gli sembri conveniente, mentre attende al riordinamento del servizio meteorologico, procedere d'urgenza alla sistemazione dell'osservatorio geofisico di Pavia, che nelle attuali sue condizioni non può debitamente compiere le funzioni che gli sono attribuite.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come il Governo intese ed intenda assecondare i voti emessi dal Consiglio superiore del lavoro nella seduta del 24 marzo 1905, per la tutela degli operai contro gli infortuni edilizî.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non intenda presentare sollecitamente il promesso disegno di legge a favore del personale degli Istituti di Belle Arti.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda presentare con sollecitudine un disegno di legge che provveda, in modo non irrisorio come avviene oggidì, a favore dei soldati che diventano totalmente o parzialmente inabili durante il servizio militare e per causa del servizio stesso ed a favore delle famiglie, private dell'aiuto di uno dei suoi membri nell'età del maggiore rendimento economico.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se non creda ormai urgente, di porre allo studio, il grave e complesso problema delle pensioni operaie, per dare sufficiente tranquillità alla onesta e laboriosa vecchiaia dei lavoratori, coordinandovi una serie varia di provvedimenti, tra i quali i vantaggi economici derivanti da una futura Assicurazione di Stato sulla vita, in concorrenza colle altre libere Assicurazioni.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere con quali criteri furono scelti gli ufficiali tecnici per il Polverificio di Fontana Liri.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere che fondamento di verità abbia la voce corsa di rinvio a tempo indeterminato della discussione del disegno di legge n. 142 sull'esercizio delle farmacie; e per conoscere gli intendimenti del Governo in rapporto alle considerazioni esposte dall'Associazione nazionale assistenti farmacisti patentati in un ordine del giorno trasmesso pel tramite del prefetto di Milano, ed all'emendamento proposto dall'Associazione stessa all'articolo 15 del disegno di legge suindicato. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Podestà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si provvederà ai lavori di bonifica della campagna vicana in Terra di Lavoro. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti abbiano preso e quali intendano prendere nella gravissima crisi delle classi operaie minerarie di Favara, per assicurare loro lavoro.

« Colonna Di Cesarò ».

La seduta termina alle 16.40.

DIARIO ESTERO

Come un contrapposto al Convegno di Potsdam, che fornisce sempre argomento alle polemiche della stampa estera, si va ora ripetendo che sono state intraprese delle trattative tra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia.

Il *Petit Parisien*, che ha stretti rapporti col Ministero degli esteri francese, conferma la notizia che stanno per essere intavolate trattative fra la Turchia, l'Inghilterra e la Francia intorno alla ferrovia di Bagdad.

Quel giornale scrive:

Crediamo sapere che il Governo turco ha avvertito l'ambasciata inglese a Costantinopoli, del suo proposito di intavolare trattative circa il prolungamento della ferrovia di Bagdad verso il Golfo Persico. Le trattative costituirebbero in certo modo un contrapposto a quelle che si svolgono tra la Germania e la Russia in seguito al Convegno di Potsdam. L'Ambasciata inglese non ha dato ancora alcuna risposta, ma noi crediamo sapere che, se le trattative avessero luogo, il Governo inglese rimarrebbe in stretto contatto col Governo francese.

Anche l'*Echo de Paris* si dice in grado di confermare ufficialmente la notizia e aggiunge:

Il Governo francese è stato avvertito dal Governo inglese, della proposta turca. Il Governo inglese nello stesso tempo ha promesso di tenerlo fedelmente al corrente degli importanti negoziati che potranno svolgersi fra la Turchia e l'Inghilterra. Dal canto suo il Governo francese ha preso di fronte all'Inghilterra un impegno identico, giacchè le eventuali trattative che potranno essere intavolate con la Turchia sulla questione delle ferrovie asiatiche costituiscono un sintomo confortante.

Se la Francia e l'Inghilterra sanno procedere di perfetto accordo, verranno riparati molti errori commessi finora. La solidarietà franco-inglese a Costantinopoli può essere anche una leva eccellente, a condizione però che si abbia a manifestare con la maggiore franchezza. Le due potenze saranno forse costrette a sacrificare qualche loro interesse particolare, per contribuire agli interessi della politica generale, la quale specialmente in Oriente ha bisogno di ottenere delle clamorose rivincite. Occorre dunque che le diplomazie inglese e francese non perdano un solo istante di vista l'importanza della partita a cui si accingono.

***

In questi ultimi due giorni non sono pervenute notizie specifiche sulla situazione nel Yemen, che però si può compendiare in queste poche parole: « È sempre grave ». Da Parigi in argomento telegrafano:

Notizie da fonte diplomatica provenienti da Costantinopoli confermano che la situazione nel Yemen si rende sempre più difficile per le truppe turche e che nei circoli della Porta non si è senza inquietudine.

***

Il terribile dilagare della peste in Cina, e specialmente in Manciuria, ha costretto la Russia, l'Inghilterra ed il Giappone ad adottare misure sanitarie severissime alle frontiere cinesi. Tali misure hanno inasprito gravemente le relazioni non solo delle popolazioni contro gli stranieri, ma specialmente i rapporti tra i due Governi russo e cinese, a segno che da Pietroburgo telegrafano:

Secondo il corrispondente da Pechino della *Novoje Vremja*, le relazioni fra la Russia e il Governo cinese vanno diventando così tese che in alcuni circoli politici russi non si considera del tutto impossibile che nella primavera ventura possa scoppiare fra i due Imperi un conflitto armato.

Il *Novoje Vremja* riferisce che la recente cometa impressionò profondamente la popolazione cinese, la quale, superstiziosa come è, crede che qualche avvenimento grave debba prodursi di qui a poco, ciò che determina in tutti uno stato di sovraeccitazione assai pericoloso.

E da New York telegrafano che il *New York Herald* ha ricevuto da Pechino questo dispaccio:

I consoli stranieri di Ce-fu chiedono insistentemente al corpo diplomatico l'invio d'uno stazionario, perchè temono che le rigorose misure prese dal Comitato internazionale contro la peste provochino una ribellione dei cinesi.

La guerra civile nel Nicaragua non accenna a cessare, malgrado si vada ripetendo che gli Stati Uniti interverranno nel conflitto. Pare nullameno che, se non cesserà del tutto, la guerra verrà almeno sospesa da un armistizio, durante il quale i buoni uffici degli Stati Uniti potranno forse condurre ad una pacifica soluzione.

Ecco intanto le notizie in merito telegrafate da Washington:

*** Si conferma che il generale Davila ha pregato Taft di intervenire nella rivoluzione dell'Honduras. Taft ha incaricato il comandante navale nord-americano di cercare di ottenere un armistizio.

*** Il comandante della cannoniera *Takoma* annuncia che il generale Bonilla lascia prevedere che accorderà prossimamente un armistizio alle truppe del Nicaragua.

*** Il presidente dell'Honduras, Davila, sarebbe disposto a rinunciare alla presidenza. Egli ha chiesto agli Stati Uniti di intervenire ufficialmente.

Si annuncia che i comandanti delle navi da guerra nord-americane hanno aperto in questo momento trattative col generale Bonilla, perchè cessi la guerra civile.

Da Teheran telegrafano notizie di un nuovo attentato contro il ministro delle finanze Sain-Ed-Dauleh.

Quale siasi il movente del delitto, ancora sconosciuto, resta nullameno stabilito che il disordine regna tuttora sovrano in Persia, ciò che verrà a complicare viepiù la questione di questo Stato coll'Inghilterra la quale, come è noto, per il ritiro delle sue truppe chiede anzitutto garanzie sull'ordine interno.

Un dispaccio da Berlino reca i seguenti particolari sull'atttentato:

Un telegramma da Teheran dice che il ministro delle finanze Sain Ed Dauleh è stato ucciso con due colpi di arma da fuoco dinanzi le sua abitazione da un individuo che si diceva Fidais, mentre in vettura faceva ritorno dal Meilis.

Gli agenti di polizia accorsi sono stati ricevuti a colpi d'arma da fuoco dai compagni dell'uccisore.

Due agenti sono morti.

Le cause del delitto sono ignote.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto di ieri all'Augusteo segna il trionfo del giovane direttore Bernardino Molinari. Nei precedenti concerti, nei quali prendevano parte valenti solisti, egli aveva una parte, diremo così, secondaria più come accompagnatore che quale direttore dell'orchestra, e tuttavia ebbe mezzo di manifestare tutte le sue ottime qualità: qualità che ieri, facendo eseguire sotto la sua direzione tutto un programma di musica essenzialmente bella e difficile di classici autori, si confermarono e lo posero a livello dei più valenti direttori venuti dall'estero.

Il numeroso, intelligente, fine, elegante pubblico che riempiva la vasta sala, fu al Molinari largo d'entusiastici applausi che raggiunsero il loro culmine nella esecuzione della dolce, soave melodia della *Piccola serenata* per archi del grande Volfango Mozart e nel grandioso e poderoso *preludio* del 1° atto dell'opera *Lohengrin* di Riccardo Wagner, che dovè assolutamente ripetere per le grandi insistenze dell'uditorio, il quale voleva pure il *bis* della *Piccola serenata*, poco curandosi, egoisticamente, del gran lavoro già avuto dal direttore e dai professori dell'orchestra per la esecuzione della lunga *ouverture* dell'opera *Romeo e Giulietta* del Tschaikowsky, che, sebbene bellissima, pure finisce con lo stancare.

Anche nel dirigere la *sinfonia* n. 2 in *re magg.* del Beethoven, con la quale si aprì il concerto, il Molinari dimostrò intera la sua valentia; egli fece rifulgere tutte le perle della splendida creazione beethoviana, specie nell'*adagio* bellissimo, nel *larghetto* delicato e nel grandioso *finale*, ritenuto una delle più belle composizioni del sommo tedesco.

Il concerto si chiuse con il poema sinfonico *La jeunesse d'Hercule* del Saint-Saëns, che provocò nuovi applausi al Molinari, chiamato alla ribalta numerose volte; una vera ovazione che lo fa ritenere destinato a splendida carriera artistica.

*** Domenica 12 febbraio 1911, alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Bruno Walter.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno, questa sera, alla Reggia del Quirinale il primo ballo della stagione invernale.

S. E. il prefetto di palazzo ha diramato gli inviti per ordine delle LL. MM.

R. Accademia dei Lincei. — Ieri, si riunirono in adunanza plenaria le due classi della R. Accademia dei Lincei.

Nel dichiarare aperta la seduta ordinaria, alla quale assistevano in grandissimo numero gli accademici, il presidente on. Blaserna ricordò che quando, nell'adunanza scorsa, venne presentata l'opera *Corpus nummorum italicorum*, inviata in dono da S. M. il Re, si pensò ad una manifestazione di ammirazione dell'Accademia verso l'augusto Autore, per questo grandioso lavoro d'alto interesse scientifico.

L'ufficio di presidenza si fece allora iniziatore della proposta di nominare S. M. il Re presidente d'onore dell'Accademia, e la proposta raccolse il plauso dei soci, ed inviarono la loro piena adesione, non potendo intervenire alla seduta, numerosi accademici. Il presidente comunicò le loro adesioni.

L'on. senatore Blaserna sottopose quindi all'adunanza la proposta, e il socio on. Finali osservò subito che la nomina di S. M. doveva esser fatta per acclamazione.

A tale proposta tutti i soci si levarono i piedi, plaudendo.

La deliberazione dell'Accademia venne immediatamente comunicata, con telegramma dell'on. presidente Blaserna, al ministro della Real Casa.

Ospiti illustri. — Ieri, alle 15.30, giunse a Napoli, proveniente da Nizza col piroscafo *Caronia*, il cancelliere dello scacchiere inglese, Lloyd George, il quale è disceso all'Hôtel Bertolini.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Vienna, in data del 4 corrente, informa che S. E. l'ambasciatore italiano duca di Avarna ha dato un pranzo, al quale presero parte molti personaggi dell'aristocrazia ed il corpo diplomatico.

Congresso dei sindaci. — L'altro ieri, in Campidoglio, si sono riuniti i signori Ernesto Nathan, senatore Rossi e marchese Corsini, sindaci di Roma, Torino e Firenze, ed i segretari generali comm. Lusignoli, cav. Camera e comm. Testera, per uno scambio di idee intorno alla questione della classificazione dei Comuni e della vigilanza e tutela, questione che dovrà essere più specialmente trattata nel prossimo Congresso di sindaci di città capiluogo di Provincia.

Ottenuto l'accordo intorno alle linee di massima, in una prossima riunione da tenersi in Firenze, i tre segretari generali stabiliranno i particolari delle relazioni da sottoporsi al Congresso sulle due importanti questioni.

Società geografica italiana. — Nella grande aula del Collegio romano si tenne ieri, per iniziativa della Società geografica, una interessante conferenza sulla Nuova Zelanda, dal rev. Giuseppe Capra, dell'ordine dei Salesiani.

Presentò il chiaro e dotto conferenziere, che fu lungo tempo in quelle lontane regioni, il comm. vice ammiraglio Astuto. La conferenza, ascoltatissima da un eletto pubblico, fu una esposizione chiara e vivace delle bellezze naturali dell'isola la quale rassomiglia stranamente alla nostra Italia, negli aspetti incantevoli del paesaggio, nella maestà delle Alpi nevose, nella forza bruta dei vulcani. Ma interessante più della descrizione del paesaggio fisico riuscì l'accurata esposizione delle leggi sociali che vigono nella Nuova Zelanda, le quali sono molto più liberali ed avanzate di quelle di qualsiasi altro paese. Nei suoi progressi, nello sviluppo dato a tutti gli organismi dello Stato, a tutte le fonti della ricchezza nazionale, nella legislazione sociale terriera e del lavoro, la Nuova Zelanda è alla testa di tutte le nazioni ed in molte cose le lascia indietro assai.

L'uditorio vivamente applaudì l'egregio conferenziere.

Il veglione della Stampa. — Anche quest'anno, per cura dell'Associazione della Stampa, di Roma, avrà luogo al teatro Costanzi, il tradizionale veglione del giovedì grasso.

Uno speciale Comitato sta organizzando la geniale serata che riuscirà degna della tradizione di feste del genere organizzate dalla benemerita Associazione.

Il patrimonio del Consorzio nazionale. — Il patrimonio del Consorzio nazionale, che il 31 dicembre 1909 era di lire 74,152,982.93, il 31 dicembre 1910 ascese a L. 76,901,763.27 con un aumento di L. 2,748,780.34.

I valori posseduti dall'istituzione il 31 dicembre 1910 erano Rendita nominativa 3.75 per cento in valore nominale L. 76,886,000 — Rendita 3.75 al portatore in valore nominale L. 15,500 — Numerario L. 263.27 — Totale L. 76,901,763.27.

Nei primi giorni di gennaio scorso, esatti gli interessi semestrali, incassate nuove oblazioni, convertito il tutto in rendita, il patrimonio ascende oggi a L. 78,308,495.61, e calcolata la rendita al prezzo di Borsa in questi giorni a L. 81,100,000.

Per la marina mercantile. — Presso gli uffici della Direzione generale della marina mercantile si è riunita sabato scorso la Commissione delegata dal Consiglio superiore per la marina mercantile per l'esame di uno schema di riforma della legge sugli infortuni sul lavoro nei rapporti della gente di mare.

Nell'assenza dell'on. Boselli, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, tenne la presidenza il cav. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile.

Intervennero il comm. Magaldi, direttore generale del Credito e della previdenza, il sig. Casimiro Carosini, rappresentante dei lavoratori del mare al Consiglio superiore suindicato, l'avvocato De Nicola, direttore del sindacato meridionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare, il cav. prof. don Pellemo, direttore della scuola veneta di pesca, sezione di Chioggia, il prof. Levi-Morenos, presidente del sindacato peschereccio adriatico, cav. Michele Cacace, capitano di lungo corso di Meta, il cav. Costantino, armatore di Trapani, l'avv. Francesco Didon, di Torre del Greco, il cav. Bernardini, capo divisione ed il cav. De Angelis, capo sezione dell'Amministrazione della marina mercantile, e il cav. D'Errico, capitano di porto a Viareggio.

La Commissione iniziò i suoi lavori, prendendo in esame le proposte formulate dalla Direzione generale della marina mercantile previo accordo con il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Anno accademico. — Ieri, a Brescia, nel pomeriggio, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico all'ateneo bresciano. L'aula era affollatissima di autorità, di notabilità e di parecchie signore.

L'onor. Da Como, presidente dell'ateneo, pronunziò la prolusione sul tema: « Pensieri sulla scuola popolare » e fu applauditissimo.

Quindi il segretario lesse il riassunto delle opere scelte dall'Accademia durante il passato anno, accennando anche al programma avvenire.

Alle vittime del dovere. — L'altro ieri, a Spezia, solenni, imponentissime riuscirono le onoranze rese alle salme dei sottufficiali periti il 2 corrente per lo scoppio di una torpedine al Varignano.

Un lunghissimo corteo, al quale parteciparono ufficiali, sottufficiali, rappresentanze di tutti i corpi, il sindaco, vari assessori e un picchetto armato di vigili recanti una corona, precedeva il feretro che era seguito dai parenti delle vittime, dal contrammiraglio Boet, comandante la piazza marittima, col suo stato maggiore, dal deputato Doria, dal sottoprefetto, nonchè dallo stato maggiore dell'incrociatore greco *Averoff*.

Pronunciarono commoventi parole il contrammiraglio Boet a nome del ministro della marina e del comando della piazza, il capitano di vascello Solari, comandante la scuola torpedinieri, il sindaco di Spezia, ed il secondo capo torpediniere Santini a nome dei camerati delle vittime.

Chiudevano il corteo moltissime persone che recavano corone.

Lungo il percorso l'intera popolazione gremiva le vie, per rendere un affettuoso omaggio alle salme delle vittime.

⁂ Il disgraziato accidente ha commosso tutto il mondo civile. Da Berlino, S. E. il ministro della marina germanica ha fatto pervenire all'on. ministro Leonardi-Cattolica, il seguente telegramma:

« In nome della marina imperiale e mio, mi faccio un dovere di comunicarvi che abbiamo preso parte con tutto il cuore al vostro dolore in occasione del grave accidente che, colla perdita di tre valorosi marinai, ha colpito la marina italiana nel porto del Varignano.

« Grande ammiraglio *von Tirpitz*, ministro della marina dell'impero ».

A queste nobili parole di condoglianza l'on. ministro Leonardi-Cattolica ha riposto col seguente telegramma:

« A nome della R. marina e mio, sono infinitamente grato a V. E. ed alla valorosa marina germanica dei cordiali sentimenti espressici nella presente luttuosa occasione.

« *Leonardi-Cattolica*, ministro della marina ».

Grave infortunio. — A Girgenti, l'altrieri, nel pomeriggio si è staccata improvvisamente una frana nella sezione Bilancione della miniera Crocilla grande, nel territorio di Comitini.

Al momento del disastro si trovavano al lavoro 90 operai, che riuscirono quasi tutti a porsi in salvo, quantunque alcuni siano rimasti leggermente feriti ed altri contusi.

Sei operai sono rimasti sotto le macerie. I lavori di salvataggio, che vennero subito iniziati attivamente, sotto la direzione dell'ingegnere Bellanca, hanno condotto all'estrazione di due operai, uno dei quali è morto subito dopo e l'altro è non gravemente ferito.

È stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Marina militare. — Ad Alessandria d'Egitto la colonia italiana ha fatto alla R. nave *Pisa* un'accoglienza entusiastica. Le autorità locali e la popolazione indigena festeggiarono gli ufficiali e l'equipaggio nel modo più cordiale.

Marina mercantile. — Il *Ravenna* della Società Italia ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Buenos Aires. — L'*Umbria* della N. G. I. è giunta a Barcellona e proseguì per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi* della stessa Società è partito da Palermo per l'America del Nord. — Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — L'*Ancona* della Società Italia ha proseguito da Montevideo per Genova. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

JERSEY CITY, 4. — In seguito all'esplosione avvenuta ieri l'altro, sono state arrestate otto persone per accusa di omicidio e di negligenza specifica.

Tra esse si trovano il capitano del bastimento carico di dinamite, i tre rappresentanti della Compagnia alla quale apparteneva la dinamite, il direttore dei *docks* e tre operai.

Tutti gli arrestati però sono stati rimessi in libertà dietro cauzione.

AIX, 4. — Dinanzi alla Corte di assise è cominciato il processo per diffamazione durante la campagna elettorale per mezzo della stampa intentato dall'ex-economo del manicomio di Aix, Rivetti, contro il deputato Lefèvre, sottosegretario di Stato alle finanze.

Lefèvre ha dato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per presentarsi al dibattimento come semplice deputato.

Numerose notabilità politiche della regione sono presenti. Viviani, ex-ministro del lavoro, difende Lefèvre.

Il cancelliere dà lettura della querela e della citazione, ove è sommariamente esposto come Andrea Lefèvre ed il gerente del *Mémorial d'Aix* siano citati per articoli diffamatori. Viene letto qualche brano di tali articoli, nei quali la gestione del Rivetti è fortemente criticata.

Il primo testimonio udito, Naquette, presidente della Commissione d'inchiesta sul manicomio, dichiara che la Commissione constatò un completo disordine ed un'anarchia materiale nell'Amministrazione del manicomio, ove regnava pure un disordine morale ed una evidente indisciplina.

Altri testimoni depongono poscia nello stesso senso.

L'udienza è quindi tolta.

MADRID, 4. — La tempesta che ha imperversato in questi ultimi giorni nel Mediterraneo si è calmata, e soltanto ora è possibile

rendersi conto dei grandi disastri, causati sulle coste di Barcellona e di Valencia.

Nella sola Catalogna si segnala la scomparsa di 15 barche da pesca ed i 47 marinai che erano a bordo di esse sono periti.

Parecchi vapori di cui si era senza notizie sono rientrati nei porti dopo aver lottato durante tre giorni contro la tempesta, soffrendo altresì per la mancanza di viveri.

A Valencia il mare ha distrutto 50 metri del molo in costruzione. Le boe luminose di Piniscola sono state strappate dalle onde.

Nelle vicinanze di Castellon 7 barche da pesca non sono ancora rientrate. Il mare ha gettato sulla spiaggia 5 cadaveri e molti rottami.

PIETROBURGO, 4. — In una conferenza che si è riunita ad Irkutsk, sotto la presidenza del Governatore generale, è stato stabilito che non si deve accordare ai cinesi il diritto di attraversare l'Amour, meno che in alcuni punti, sottomettendosi però preventivamente a l una visita medica.

Le persone che si recano dalla Manciuria nelle isole russe dovranno essere pure visitate dai medici e trattenute in osservazione per cinque giorni.

I cadaveri dei cinesi dovranno essere bruciati, quelli che galleggiano sui fiumi saranno ripescati ed egualmente bruciati.

BERLINO, 4. — Secondo il censimento provvisorio del 1910, la popolazione della Prussia è di 40,157,573 abitanti, in confronto di 37,293,535 nel 1905.

AMSTERDAM, 4. — Il giornale *Handelsblad* pubblica un dispaccio da Batavia, il quale dice che telegrammi privati annunciano che Sandjong Padang (Isola Billiton) è stata saccheggiata e incendiata.

L'amministratore capo è stato assassinato.

FUNCHAL, 4. — Dal 29 al 31 gennaio tre casi di colera ed un decesso sono stati constatati nella città. Nessun altro caso è stato segnalato da quel giorno.

Nella campagna sono stati constatati il 29 gennaio dieci casi e due decessi.

BUDAPEST, 4. — *Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.* — Comincia la discussione del bilancio degli esteri.

Bakonyi, dell'opposizione radicale, fa rilevare l'inquietudine provocata dal convegno di Potsdam nella opinione pubblica della Turchia.

Batthyany, dell'opposizione radicale, dice che l'aumento della flotta austro-ungarica provoca diffidenza in Italia; ciò che danneggia la triplice.

L'oratore crede che si prepari col ravvicinamento della Russia il ristabilimento dell'antica alleanza dei tre Imperatori.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito dei commenti dei giornali al discorso del ministro prussiano presso la Santa Sede, scrive che senza volere esaminare una serie di combinazioni riprodotte da parecchi giornali, si deve rilevare che il discorso si occupa unicamente del passato, ma non entra in alcun modo nella soluzione delle difficoltà sorte per la lettera del Papa al cardinale Fischer e per l'attitudine del Vaticano.

BELGRADO, 4. — Il giornale *Samo Prava* pubblica il testo dello statuto di Corte. Esso comprende 19 articoli ed entrerà in vigore dopo che la Scupstina ne avrà preso nota.

Nella sostanza lo statuto di Corte stabilisce regole per la nuova successione al trono in seguito all'abdicazione del Principe Giorgio, sottopone i membri della Casa Reale all'autorità disciplinare del Re e prevede parecchie punizioni contro i Principi, la più mite delle quali è l'ammonizione della Famiglia Reale.

I membri della Famiglia stessa sono obbligati, sotto pena di essere espulsi dal seno della Famiglia, a sottomettersi a questo statuto.

Per evitare che si discuta lo statuto stesso alla Scuptina esso è stato comunicato anzitutto ai singoli *clubs* parlamentari, che prenderanno le decisioni in proposito.

BUDAPEST, 4. — *Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca.* — Continua la discussione dei crediti per la marina.

Il delegato, conte Clam Martiniz, dice che sembra che all'Amministrazione della guerra non bastano più i crediti ora richiesti nè per la riorganizzazione dell'esercito, nè per quella della marina. Egli domanda fra l'altro a quanto ammonteranno le spese necessarie una volta tanto o periodicamente per l'introduzione della ferma biennale.

Il delegato, prof. Masarik, dice non essere còmpito dell'Austria-Ungheria, quale potenza continentale, rivaleggiare colle grandi potenze marittime e neppure con l'Italia.

L'oratore è di opinione che sia un errore politico parlare tanto contro l'Italia nelle Delegazioni, apparendo così lo scopo dell'armamento unilaterale e provocando in tal modo inquietudini in Italia e in tutta l'Europa.

Il delegato Petelenz, polacco, rileva la necessità dello sviluppo della flotta per porla in grado di corrispondere alla sua missione puramente pacifica.

A nessun costo dobbiamo rinunciare alle coste marittime che possediamo, nè permettere che esse vengano diminuite.

Il deputato Stanek, boemo, chiede a quale scopo, viste le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri riguardo alle alleanze, occorra rinforzare la flotta e fortificare la frontiera.

Del resto il progettato rinforzo della flotta non gioverà a nulla, giacchè l'Austria-Ungheria sarà ancora sempre inferiore all'Italia del 50 per cento. Sarà più utile soddisfare i desideri degli italiani dell'Austria che non creare una grande flotta.

Il delegato Szamek, boemo, desidera che il ministro degli esteri prenda energiche iniziative nella questione del disarmo. È purtroppo vero, dice l'oratore, che l'Austria-Ungheria, in seguito alla sua alleanza colla prima potenza militare del mondo, non è propensa a tale iniziativa, ma ciò esigerebbe l'interesse della Monarchia.

Dopo un discorso del delegato Exners, la discussione viene sospesa.

Alla ripresa della seduta il comandante della marina, ammiraglio conte Montecuccoli, prende la parola.

Egli rileva che in seguito alla costruzione di nuove navi il bilancio ordinario subirà nel prossimo anno un aumento nel numero degli ufficiali e dei marinai, aumento che importerà una maggiore spesa di 3 o 4 milioni di corone.

Comprendendovi i crediti straordinari, le esigenze del bilancio del 1911 fino al 1914 importeranno da 123 a 145 milioni di corone.

L'oratore rileva che nella sua esposizione egli rese noto il numero delle nuove costruzioni necessarie oltre il programma attuale, il quale potrebbe venire effettuato approvando anche per i bilanci futuri gli stanziamenti per le costruzioni navali.

L'oratore rileva la necessità di costruire incrociatori, cacciatorpediniere e torpediniere contemporaneamente alle navi da battaglia, specialmente perchè la flotta austro-ungarica non dispone che di un solo incrociatore a velocità elevata e di 73 torpediniere, delle quali però soltanto 36 sono totalmente corrispondenti al loro scopo.

L'oratore esprime la convinzione che le nuove navi da battaglia saranno per lungo tempo sufficienti a tutte le esigenze ed esprime la speranza che il cantiere *Danubius* di Fiume alla fine di questo e al principio del prossimo anno sarà completamente adibito alla costruzione delle *Dreadnoughts*.

Il comandante della marina constata quindi che in genere le costruzioni austriache sono del 20 0[0] più care di quelle dell'Inghilterra e dell'America. L'Amministrazione della marina fa del suo meglio per far ribassare il prezzo per quanto è possibile; come dimostra il fatto che le corazze sono ora più a buon mercato di sei anni fa. Ma i prezzi del ferro sono purtroppo in grande aumento, ed è questo un aggravio che si deve sopportare come tanti altri.

L'oratore sarebbe assai lieto se all'Amministrazione della marina si concedesse il diritto di acquistare in casi straordinari del mate-

riale anche all'estero. Egli rileva inoltre che i pezzi di artiglieria attuali da 30 centimetri sono di piena soddisfazione.

Il comandante della marina comprende bene che la delegazione abbia trovata la spesa delle nuove navi da battaglia straordinariamente elevata; ma come capo del dipartimento della marina egli non poteva considerare vantaggiosa la differenza esistente tra lo stato della flotta austriaca e quello della flotta delle altre Potenze.

Il ministro della guerra, Schoenaich, dichiara che il primitivo programma per lo sviluppo dell'esercito che esigeva un aumento di 475 milioni di corone, è stato abbandonato in seguito alla resistenza opposta dai Governi austriaco ed ungherese, i quali concessero soltanto un aumento complessivo di 100 milioni nel bilancio ordinario e di 100 milioni nei crediti straordinari per i prossimi cinque anni.

Oltre a ciò, soggiunge il ministro, l'applicazione della ferma biennale richiederà una spesa permanente di 65 milioni ed una spesa straordinaria di 75 milioni. Malgrado la riduzione sostanziale delle spese previste in origine, il ministro spera di poter fino al 1915 eliminare danni più gravi e dare all'esercito, per lo meno, uno sviluppo tale da poter attendere con calma gli avvenimenti che eventualmente si verificassero.

PIETROBURGO, 4. — Timirjaseff, membro del Consiglio dell'Impero, è stato nominato commissario generale della sezione russa all'Esposizione internazionale di Torino.

ROUEN, 4. — Durand, che si trova sempre nella prigione di Rouen, si mostra eccitato e rifiuta spesso il cibo.

È divenuta necessaria una sorveglianza speciale. Oggi ha spezzato i vetri della cella. Egli è stato esaminato dal medico della prigione, il quale ha richiesto che il detenuto sia visitato da uno specialista.

È stato trasmesso un rapporto al Ministero dell'interno.

KARBIN, 5. — Nel quartiere cinese di Fu-zia-dian muoiono giornalmente 150 persone. La popolazione da 40,000 abitanti è discesa a seimila.

Vi sono a Hondkan quattromila cadaveri ammonticchiati che attendono di essere bruciati.

VILLA GARCIA, 5. — Durante le regate di canotti a vela della squadra inglese un canotto è affondato. Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati.

BUENOS AIRES, 5. — Un decreto presidenziale stabilisce le norme per l'applicazione della legge sulla proprietà letteraria ed artistica.

NEW YORK, 5. — Il *New York Herald* ha da Pekino:

I consoli stranieri di Ce-fu chiedono insistentemente al corpo diplomatico l'invio d'uno stazionario, perchè temono che le rigorose misure prese dal Comitato internazionale contro la peste provochino una ribellione dei cinesi.

VIENNA, 5. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati si riunirà nel pomeriggio del 7 corr., per continuare la discussione del progetto di legge relativo alla facoltà giuridica italiana.

Una corrispondenza dichiara che la Commissione continuerà la discussione al punto in cui la interruppe nel luglio scorso e cioè al principio della discussione degli articoli.

Durante la discussione i tedeschi proporranno un compromesso tendente ad istituire la facoltà giuridica italiana provvisoriamente, e cioè sino alla fine del 1914, con sede a Vienna. Secondo ogni probabilità questa proposta raccoglierà la maggioranza della Commissione.

ROUEN, 5. — Le notizie sullo stato di salute di Durand sono oggi migliori.

Durand si è mostrato oggi tanto calmo quanto agitato si era mostrato ieri.

Suo padre ritornato a vederlo oggi lo ha esortato alla calma. Durand ha riconosciuto di non essersi saputo dominare ed ha promesso di mostrarsi più calmo in avvenire.

Dopo partito suo padre, Durand non ha voluto nè leggere nè scrivere e si è addormentato. Il direttore lo ha difatti trovato nel pomeriggio addormentato.

L'esame psichiatrico del detenuto, del quale si era parlato dapprima è reso così inutile.

BERLINO, 5. — È morto il presidente dell'Accademia delle arti, von Grossheim.

BERLINO, 5. — Oggi ha avuto luogo l'inumazione della salma del deputato Singer al cimitero di Friedrichsfelde.

Il corteo di centomila persone si mosse a mezzodì dalla sede del *Vorwärts* e giunse al cimitero alle 5 pom.

Soltanto le rappresentanze, e specialmente quelle estere, sono state ammesse a presenziare la funebre cerimonia.

Non si è verificato alcun incidente.

AIX EN PROVENCE, 5. — Il processo contro il deputato Lefèvre è stato ripreso oggi alla Corte d'assise.

L'udienza di stamane è stata consacrata all'audizione di testimoni, i quali hanno dato particolari sulla cattiva amministrazione del manicomio.

TORTOSA, 5 — Quattro superstiti della goletta italiana *Marson* sono qui giunti e sono stati immediatamente soccorsi dalle autorità e dalla popolazione.

Il capitano rimase per 54 ore aggrappato all'albero per salvare un mozzo quattordicenne. Il mastro dell'equipaggio raggiunse a nuoto la riva, ma morì in seguito a commozione cerebrale. Uno dei superstiti ha 73 anni.

EL PASO, 6. — I rivoluzionari messicani comandati dal generale Orozco si avanzano verso Jaurez. La maggior parte degli stranieri sono fuggiti verso la frontiera. Sono attesi nella città novecento soldati.

Si dice che forze governative provenienti da Casas Grandes sono state accerchiate dai rivoluzionari al sud di Juarez.

Si crede che i rivoluzionari si impadroniranno di questa città per farne la capitale del Governo provvisorio.

Secondo notizie provenienti da fonte rivoluzionaria gli insorti, dopo aver distrutto un treno conducente truppe, hanno circondato i rinforzi federali, hanno ucciso parecchi soldati ed altri ne hanno fatti prigionieri.

LONDRA, 6. — Il Re, rispondendo al saluto dei due pastori tedeschi da lui ricevuti in udienza, ha detto:

Chiamavano mio padre il pacificatore. È mio dovere ora seguirne le norme. Io volgerò tutti i miei sforzi a favore della pace, e per stabilire il buon accordo fra le varie nazioni.

SANTIAGO DEL CILE, 6. — Il Governo invierà in Inghilterra un generale ed un ammiraglio a rappresentarlo insieme col ministro plenipotenziario cileno all'incoronazione di Re Giorgio V.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il palazzo della Porta è stato in parte distrutto stamane da un incendio.

Il fuoco si è manifestato alle 4 nell'ufficio telegrafico, situato nel centro del palazzo, per causa ancora ignota.

Le sale delle sedute e gli uffici del Consiglio di Stato e parte del Ministero dell'interno e del Gran Visirato, sono completamente bruciati.

Il Ministero degli esteri, i saloni del Gran Visirato, il gabinetto del Gran Visir e la sala del Consiglio dei ministri sono salvi.

Gli archivi del Ministero dell'interno e del Consiglio di Stato, con una gran parte dei mobili sono rimasti distrutti.

NOTIZIE VARIE

Nel mondo librario. — La produzione libraria annuale del mondo intero raggiunge i 3,200,000 volumi, con tendenza ad aumento.

Gli Stati Uniti entrano in tale produzione per 700,000 volumi: l'Europa occidentale per 1,300,000; quella orientale per 460,000; i paesi di mezzo per 240,000.

In Europa è la Germania che fornisce il contingente maggiore, poichè annualmente dà 25,000 libri nuovi; la Francia 13,000; l'Italia 10,000; l'Inghilterra 7500.

La più fornita biblioteca del mondo è quella di Parigi, che ha 3 milioni di libri. La biblioteca del *British Museum* di Londra ne ha 2 milioni, e 1,500,000 sono i volumi della biblioteca imperiale di Pietroburgo. Berlino ha un milione di volumi; Strasburgo 700,000; Vienna 600,000.

La biblioteca più grande, anticamente, era quella egiziana, che conteneva 700,000 volumi. Essa fu distrutta da Cesare.

La biblioteca di Pergamo, che conteneva 200,000 volumi, regalata da Antonio a Cleopatra, fu bruciata da Teofilo col tempio di Serapide.

La *Revue*, parlando dei volumi preferiti, che sono quelli di novelle, dice:

L'Inghilterra e la Germania ne pubblicano rispettivamente 1500 e 2000. Il resto d'Europa è meno invaso da tale produzione; infatti l'Italia e la Spagna dànno la luce ogni anno da 500 a 600 libri di novelle; la Francia a circa 650; la Russia da 800 a 1000.

Ora se aggiungiamo a ciò tutti i giornali, i periodici e gli opuscoli, compresi quelli clandestini, che si pubblicano nel mondo intero, possiamo forse immaginare quale sia il lavoro intellettuale del mondo: lavoro di cui i nostri padri non avevano idea, ma che contribuisce meravigliosamente al poderoso cammino della civiltà.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.40.
Termometro centigrado al nord	9.8.
Tensione del vapore, in mm	4 51.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado { massimo	11.9.
Termometro centigrado { minimo	1.9.
Pioggia	0.8

5 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 777 sull'Irlanda, minima di 748 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito al centro, sud ed isole, fino a 5 mm. in Lombardia; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti del 1° quadrante in Toscana ed Umbria; pioggiarelle sul Lazio, Puglie e Sicilia.

Barometro: minimo a 765 in Sardegna, generalmente livellato altrove tra 767 e 768.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso specialmente al centro, sud ed isole, con precipitazioni scarse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 2	5 2
Genova	sereno	legg. mosso	8 4	4 9
Spezia	sereno	calmo	11 3	0 4
Cuneo	sereno	—	4 7	— 1 3
Torino	sereno	—	3 2	— 6 2
Alessandria	sereno	—	9 0	— 9 6
Novara	sereno	—	7 0	— 7 0
Domodossola	sereno	—	9 1	— 5 7
Pavia	sereno	—	6 4	— 6 6
Milano	1/4 coperto	—	7 0	— 4 2
Como	sereno	—	7 2	— 2 6
Sandrio	1/4 coperto	—	6 1	— 3 1
Bergamo	nebbioso	—	5 0	— 3 0
Brescia	1/2 coperto	—	5 3	— 2 1
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	5 4	— 2 0
Verona	1/4 coperto	—	6 0	— 3 5
Belluno	3/4 coperto	—	6 0	— 5 1
Udine	3/4 coperto	—	5 6	— 1 9
Treviso	nebbioso	—	6 8	— 2 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	5 6	— 1 8
Padova	1/2 coperto	—	5 8	— 3 0
Rovigo	1/2 coperto	—	7 4	— 4 8
Piacenza	sereno	—	2 8	— 7 5
Parma	sereno	—	3 6	— 4 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	2 4	— 4 1
Modena	1/4 coperto	—	3 1	— 3 8
Ferrara	sereno	—	5 7	— 4 2
Bologna	sereno	—	2 8	— 0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 2	— 2 2
Pesaro	sereno	calmo	8 7	— 3 0
Ancona	sereno	calmo	8 2	1 0
Urbino	sereno	—	2 8	— 2 0
Macerata	1/4 coperto	—	4 9	0 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	5 5	— 3 5
Perugia	3/4 coperto	—	4 0	— 1 0
Camerino	1/4 coperto	—	2 0	— 3 0
Lucca	1/4 coperto	—	8 5	— 0 7
Pisa	sereno	—	10 2	— 1 0
Livorno	1/4 coperto	n osso	8 8	2 0
Firenze	coperto	—	8 5	— 2 0
Arezzo	3/4 coperto	—	6 2	— 1 6
Siena	1/4 coperto	—	5 3	0 1
Grosseto	1/4 coperto	—	9 8	1 9
Roma	1/4 coperto	—	10 9	1 9
Teramo	sereno	—	10 2	0 0
Chieti	sereno	—	5 5	0 0
Aquila	1/2 coperto	—	2 5	— 5 3
Agnone	sereno	—	2 5	— 3 0
Foggia	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Bari	sereno	calmo	9 0	2 8
Lecce	coperto	—	9 6	4 0
Caserta	1/2 coperto	—	8 2	4 0
Napoli	sereno	legg. mosso	8 8	4 1
Benevento	nebbioso	—	5 4	— 4 2
Avellino	1/4 coperto	—	5 0	0 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	2 0	— 2 6
Cosenza	3/4 coperto	—	3 5	1 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 5 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 0	8 0
Palermo	sereno	calmo	16 8	4 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	13 2	5 0
Caltanissetta	coperto	—	7 0	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	13 0	8 5
Catania	1/2 coperto	calmo	11 4	4 7
Siracusa	coperto	calmo	13 0	6 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	11 0	1 0
Sassari	sereno	—	6 6	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*